

COLLEMANCIO FRAZIONE DI CANNARA

Arroccato su un colle e circondato da boschi e ulivi, il borgo, ricco di storia, è immerso nella quiete e nel silenzio e rievoca antichi odori e tradizioni che ancora si rinnovano nella quotidianità dei suoi abitanti.

Collemancio, ha una storia antica che risale all'epoca romana. Il sito archeologico di Urvinum Hortense, testimonianza dell'antico Municipio romano, è collocato su un pianoro a poca distanza dal castello, in una posizione incantevole da cui si gode un magnifico panorama della Valle umbra, da Perugia a Spoleto. La storia di Urvinum Hortense sembra avere inizio nel corso del III sec. a.C., durante il consolidamento delle posizioni militari romane nell'area umbra. Nel 545 d.C. le orde barbariche, guidate da Totila saccheggiarono la ricca città. Le prime campagne di scavo furono effettuate sotto la direzione del Prof. Giovanni Bizzozzero negli anni 1932/1938, durante le quali furono portati alla luce una grande quantità di reperti, tra cui un bellissimo pavimento in mosaico policromo del I sec d.C. nella zona termale. Ora gli scavi proseguono con un piano annuale di collaborazione tra il Comune di Cannara e l'Università degli Studi di Perugia.

Dopo la distruzione della città romana, il nucleo abitativo si spostò dove si trova tuttora. La tradizione vuole che a fondarlo sia stato l'abate Mancio. Nel 1224 Onorio III concedeva al vescovo di Assisi la giurisdizione su questo luogo. Nel 1377 Collemancio si sottomise ai signori di Perugia e nel 1435 entrò a far parte della signoria dei Baglioni che ne fecero la loro residenza estiva e di caccia per la bellezza e l'amenità del luogo, l'influenza dei Baglioni sul territorio, tra alti e bassi si protrasse fino al 1648, quando morì l'ultimo discendente, il vescovo Malatesta V, che fu sepolto in Assisi e ricordato per la sua grande generosità. I documenti attestano che fin dagli inizi del 1300 Collemancio (pur essendo sotto l'influenza dei Baglioni) ha le caratteristiche di un libero comune e tale rimarrà fino al 1869 quando sarà assorbito dal comune di Cannara. Collemancio ebbe dunque, propri statuti (1539), Ospedale, Monte Frumentario, scuole, gendarmi e chiese e confraternite.

Dal secondo dopoguerra è iniziato il declino e lo spopolamento, Collemancio rimane, comunque un luogo dove si può godere aria salubre e silenzi infiniti mentre si passeggia tra le sue molteplici bellezze

Maria Gabriella Turrioni